

Dalia Vodice Quarant'anni con i libri

Il Premio San Rocco 2005 viene assegnato alla Libreria Editrice Goriziana, polo di cultura e di storia



Giorgio, Adriano e Federico Ossola in una sala della Libreria Editrice Goriziana (foto Bumbaca).

Una storia lunga quarant'anni, fatta di amore per i libri. Una storia che si fonda su una passione coniugata allo spirito imprenditoriale e alla consapevolezza che la cultura è strumento importante di crescita per il singolo e per la collettività.

La storia della Libreria Editrice Goriziana nasce da un baule di libri vecchi e antichi che un ufficiale nella seconda guerra mondiale aveva lasciato a Giorgio Ossola, il capostipite della famiglia che tuttora lega il

suo nome a quello della libreria. Un piccolo fondo, sì, ma importante per la qualità dei volumi che vi erano custoditi: "Ricordo ancora una storia di Vienna in due volumi scritta in gotico con scene in cromolitografia protette da velina", descrive il libraio. Era stato quel cassone di libri a offrire l'opportunità di impiantare una libreria dell'usato, la Libreria Adamo, gestita dal bibliofilo insieme alla cognata all'angolo tra le vie Morelli e Contavalle. Erano gli

anni Sessanta, e lo spazio, seppur piccolo, da subito mostrava grandi potenzialità. Si lavorava in libreria con entusiasmo, frequentando gli antiquari e i mercatini, per scovare piccoli grandi tesori.

Passano gli anni, la Libreria Adamo cresce. In un decennio il volume d'affari aumenta, e le richieste della clientela vanno via via specificandosi. Un volume, in particolare, è molto ricercato, quel "Gorizia d'altri tempi" di Ranieri Mario Cossar, che sarebbe poi diventato introvabile. "Lo cercavamo per i nostri clienti, e la domanda che mi ponevo era sempre la stessa. Cosa avrei fatto se non l'avessi trovato?", racconta il libraio. Pronta la sua risposta: "Se non lo troviamo, lo ripubblichiamo noi, mi sono detto". Così, nel 1975 si pubblica il primo volume di una lunga avventura editoriale. "Stampavamo a Trieste - ricorda -, prevalentemente testi di editoria locale. Un volume all'anno per otto anni". Uscite editoriali che già mostravano certi precisi caratteri: la cura nella ricerca iconografica, per esempio, che veniva sviluppata nella frequentazione degli archivi di Italia, Slovenia, Austria e Germania per scegliere immagini che potessero soddisfare criteri estetici, che fossero inedite e che per contenuti si mostrassero di assoluto interesse.

La Libreria Adamo, nel frattempo, si trasferisce sviluppando soprattutto il settore dell'oggettistica di antiquariato. Tutto ciò

che è libro viene accolto nell'attività che Federico Ossola impianta in Corte Sant'Ilario: la scelta imprenditoriale è naturale per il giovane che ha coltivato la passione frequentando assiduamente la libreria del papà e della zia. L'attività di antiquariato librario ed editoriale ha così continuità. È il 1983, e presto escono per i tipi della Libreria Editrice Goriziana alcuni testi importanti: "Isonzo 1915" di Joseph Seifert, ripubblicato da poco a testimonianza che le scelte di vent'anni fa erano indovinate e lungimiranti; "La corsa per Trieste" di Geoffrey Cox, ora alla quarta edizione.

L'attività editoriale oggi è curata da Adriano Ossola, fratello di Federico. L'impronta che contraddistingue le collane è di grande cura nella realizzazione, sia negli aspetti tipografici sia redazionali, come nell'immagine grafica affidata a un professionista quale Ferruccio Montanari. "Questi elementi caratterizzavano già le prime uscite: la collana etnografica diretta da Gian Paolo Gri, la collana storica con la collaborazione di Fulvio Salimbeni, le pubblicazioni di carattere letterario con il coinvolgimento di Elvio Guagnini", ricorda Adriano Ossola, citando i nomi dei docenti universitari che collaboravano fin dagli inizi con la casa editrice.

Nel 1992, una nuova sfida. La Libreria Editrice Goriziana si trasferisce nella attua-

IL TEMPO DEL BORGO

Dalia Vodice
Quarant'anni tra i libri



le sede di corso Verdi. “Un cambiamento che ha trasformato anche noi”, riflette Adriano Ossola. La libreria si apre alle novità del mercato, mentre prendono forma altre collane che veicolano il marchio della Leg inserendo l’acronimo nel nome: nascono così *I Leggeri*, *Il Leggio*, *Le Guide*, e si delinea anche quell’indirizzo verso la storiografia militare che distingue le uscite più recenti. “Era un settore non ancora indagato in maniera scientifica”, commenta Adriano Ossola. L’uscita di “Guerra senza limiti” nel 2001 rappresenta la chiave di volta. Proietta il nome della Leg in ambito nazionale, rivela l’attenzione da parte dei mezzi di comunicazione: è il riconoscimento della bontà delle scelte fatte.

Oggi l’attività editoriale della Libreria Editrice Gorizia denota un marchio in crescita. Anche nel panorama culturale: la Leg, infatti, ha unito il suo nome alla realizzazione a Gorizia, nel maggio 2005, del primo festival “La Storia in testa”, occasione di confronto a livello internazionale, in

particolare sul terreno del Novecento storico, in cui la casa editrice sta approfondendo grande energia. Una quindicina di titoli all’anno è il numero delle uscite attuali per i tipi della Leg, che finora ha dato alle stampe circa 130 volumi.

La trasformazione degli ultimi anni ha sviluppato il settore librario ed editoriale, ma non ha tradito le indicazioni delle origini, tanto che il settore dell’antiquariato è trainante. Dall’ampliamento del giro dei mercatini e degli antiquari nella sede di Corte Sant’Ilario, oggi adibita a magazzino, Federico Ossola ha trasformato l’attività, facendo della Leg un punto di riferimento conosciuto a livello internazionale. “Del 1996 è la prima partecipazione alla Mostra del libro antico di Milano, un obiettivo che mi ero posto per fare crescere la Libreria”, ricorda Federico Ossola. Anno dopo anno si aggiungono altre mostre prestigiose: la Leg è presente all’Antiquarian Book Fair di Londra, agli eventi di Vienna alla Hofburg, all’appuntamento di Firenze a Palazzo Corsini, in tutti i templi dove il



protagonista incontrastato è il libro d'alta epoca. Nasce anche la mostra-mercato *Stampa Antica*, proposta a Gorizia con la collaborazione della Biblioteca Statale Isontina.

Il settore antiquario della Leg tratta due filoni: il modernariato che raccoglie testi posteriori alla metà dell'Ottocento e il settore delle antichità e rarità. L'uno è complementare all'altro. "Il libro usato può avvicinare il cliente al mondo meraviglioso del libro antico". Anche se l'attività è cresciuta, non si è smarrito lo spirito iniziale. "Il momento più gratificante - spiega Federico Ossola - è la ricerca, condotta nei fondi come alle aste, per trovare i tesori da studiare". Un manipolo di collaboratori partecipa allo studio. "Sono esperti, persone competenti, perché ogni libro che viene recuperato va studiato in tutte le sue caratteristiche per essere catalogato e proposto sul mercato". Sorride: "Certo, talvolta i tesori si ridimensionano, ma altre volte emergono elementi che incuriosiscono ancora di più".

Esposti nell'ampio ed elegante settore della Leg dedicato alle antichità ci sono oggi quindicimila pezzi, tra libri, stampe e disegni. A questi vanno aggiunti i pezzi non esposti e non ancora catalogati. La Libreria Editrice Goriziana è punto di riferimento per appassionati e non solo: il semiologo Umberto Eco è tra i clienti affezionati della Libreria. Anche istituzioni pubbliche, la Biblioteca del Senato per esempio, hanno acquisito pezzi dagli antiquari goriziani. Nel mese di aprile 2006 la Leg sbarcherà a New York: all'elenco di presenze negli appuntamenti internazionali per i bibliofili manca solo la celebre mostra statunitense.

I tempi sono cambiati. La Libreria Editrice Goriziana è cresciuta, e il futuro riserva altre belle sorprese. L'intenzione è di realizzare un polo culturale negli spazi recentemente acquisiti che si estendono sul retro dell'attuale sede di corso Verdi. Un centro di cultura tra passato e presente nel segno dell'amore per i libri.